



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE,
FORMAZIONE E LAVORO**

SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'

SERVIZIO SISTEMA DELL'ISTRUZIONE E DEL DIRITTO ALLO STUDIO

**PROPOSTA DI DELIBERAZIONE
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Codice CIFRA: SUR/DEL/2017/000

**OGGETTO: D.Lgs. n. 65 del 13 aprile 2017 - Sistema integrato di
educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età
compresa dalla nascita sino ai sei anni. Programmazione regionale
anno 2017: criteri per l'individuazione dei beneficiari.**

L'Assessore alla Formazione e Lavoro Dott. Sebastiano Leo, sulla base dell'istruttoria predisposta dall'istruttore amministrativo del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, confermata dalla P.O. del Servizio Sistema dell'Istruzione e del Diritto allo studio, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università, riferisce quanto segue:

La legge n. 107 del 2015 (Buona Scuola) unitamente al Decreto Legislativo attuativo n. 65 del 13 Aprile 2017, istituisce il Sistema integrato di istruzione per la fascia 0-6 anni, composto da servizi educativi per l'infanzia gestiti da enti locali, altri enti pubblici o da soggetti privati nonché da scuole dell'infanzia statali e paritarie.

Precedentemente, in base all'ordinamento nazionale, solo le scuole dell'infanzia, in quanto ricadenti nel sistema nazionale di istruzione, costituivano oggetto di attenzione da parte dello Stato, mentre i servizi per l'infanzia, in quanto considerati afferenti al sistema dei servizi sociali, erano ricompresi nella sfera della legislazione esclusiva delle Regioni. Infatti la normativa di riferimento (legge n. 1044 del 1971), istitutiva dei nidi, ne affida la programmazione e la regolamentazione alle Regioni e la loro costruzione e gestione alle amministrazioni comunali.

Pertanto, finora il sistema italiano è stato diviso in due segmenti separati secondo l'età delle bambine e dei bambini: quello dei servizi per l'infanzia al di sotto dei tre anni e quello delle scuole dell'infanzia dai 3 anni ai 6 anni (obbligo scolastico). La dicotomia di questo "sistema differenziato" tra l'ambito della "cura" e quello dell'"educazione", oltre che nelle sfere di competenza di diversi livelli di governo (nazionale, regionale e locale) e nelle conseguenti competenze istituzionali, si è riverberato nell'applicazione di distinte normative, nelle differenti esperienze professionali richieste agli operatori, nel diverso progetto pedagogico.

In seguito all'evolversi della natura dei servizi educativi per l'infanzia, essi hanno perso il carattere prettamente assistenziale, venendo in rilievo i profili educativi in linea con le politiche europee in materia di prima infanzia (determinazioni del Consiglio di Lisbona nel 2000, ribadite nelle conclusioni della Presidenza del Consiglio Europeo di Barcellona del 2002).

Le politiche regionali, in linea con l'impostazione data dalla regolamentazione statale, hanno seguito l'approccio del sistema differenziato:

Per il segmento 0-3 anni, le politiche regionali hanno puntato sull'aumento dei servizi socioeducativi rivolti ai bambini sia mediante il potenziamento della rete infrastrutturale di servizi per la prima infanzia e per i minori, sia nell'ambito di programmi di supporto alla genitorialità in ottica di conciliazione, attraverso l'implementazione di Buoni servizio, "titoli di acquisto" spendibili dalle famiglie pugliesi nei servizi e nelle strutture dedicate all'infanzia, autorizzate al funzionamento in via definitiva, che possono essere scelte in un apposito catalogo, a valere sui fondi strutturali del POR Puglia 2007-2013 e del POR Puglia 2014-2020 nonché a valere su risorse finanziarie nazionali vincolate per le suddette finalizzazioni.

Per il segmento 3-6 anni, in ottemperanza alla Legge regionale n. 31 del 4 dicembre 2009 "Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione", che stabilisce, in linea con le disposizioni statali, il principio del servizio pubblico della scuola dell'infanzia costituito dalle scuole statali, dalle scuole paritarie private senza fine di lucro e degli enti locali, la Regione Puglia ha realizzato interventi nell'ambito di quelli elencati nell'art. 5 della stessa legge (mensa, trasporto, contributi di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie private senza fine di lucro e degli enti locali), destinando alla fascia 3-6 anni il 58% dei fondi del bilancio autonomo per il diritto allo studio. La Regione Puglia, inoltre nell'ambito delle politiche e dei programmi per l'edilizia scolastica ha avviato numerosi interventi di nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità relativi a scuole dell'infanzia autonome o appartenenti ad Istituti comprensivi.

Secondo quanto stabilito dal DL n. 65 del 13 Aprile 2017 le finalità del Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, sono perseguite secondo le modalità e i tempi del **Piano di azione nazionale pluriennale**, avente come finalità l'esclusione graduale dei servizi educativi per l'infanzia dai servizi pubblici a domanda individuale, la promozione e il

sostegno della qualificazione dell'offerta dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia e il raggiungimento, tra gli altri, dei seguenti obiettivi:

- il progressivo consolidamento, ampliamento, nonché accessibilità dei servizi educativi per l'infanzia, in modo da innalzare la percentuale di copertura, che a livello nazionale, deve tendere al raggiungimento del 33% della popolazione al di sotto dei tre anni di età;
- la graduale diffusione territoriale dei servizi educativi per l'infanzia al fine di incrementare la loro offerta nei Comuni della regione;
- la generalizzazione progressiva, sotto il profilo quantitativo e qualitativo della scuola dell'infanzia per le bambine e i bambini dai tre ai sei anni d'età ;
- l'inclusione di tutte le bambine e di tutti i bambini.

Il Piano di azione nazionale pluriennale (adottato, previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, con Decreto del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca), ha durata triennale e prevede interventi riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità di stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche;
- b) il finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, in considerazione dei loro costi e della loro qualificazione;
- c) interventi di formazione continua in servizio del personale educativo e docente, in coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale di formazione di cui alla legge n. 107 del 2015, e la promozione dei coordinamenti pedagogici territoriali.

Per l'anno 2017, Il Piano prevede l'assegnazione alle Regioni di 209 milioni di euro che vengono erogati dal Miur direttamente ai Comuni beneficiari, in forma singola o associata.

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", e, in particolare, l'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e).

Visto Il Decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 65 che ha istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera e), della legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti".

Visti gli articoli 117 e 118 della Costituzione della repubblica italiana

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione"

Vista l'intesa del 02/11/2017 in sede di Conferenza unificata, di cui all'art. 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, repertorio Atti n.: 133/CU del 02/11/2017 il quale sancisce l'intesa sullo schema di deliberazione del Consiglio dei ministri sul testo diramato con nota DAR0016950 del 31 ottobre 2017

Considerato che per l'annualità 2017 la programmazione regionale per gli interventi per la fascia 0-6 è già definita, nelle more di un più organico piano di interventi volti alla progressiva transizione verso il *sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni* da predisporre per le prossime annualità, per la sola annualità 2017 si ritiene opportuno procedere ad individuare azioni già presenti nella programmazione regionale, non finanziate per carenza di risorse. Ciò al fine di assicurare l'allocatione delle suddette risorse nel modo più coerente con i fabbisogni già rilevati nonché la continuità con le azioni di potenziamento della rete di offerta dei servizi 0-6 anni già intraprese dalla Amministrazione regionale.

Considerato il ben noto stato di degrado e la scarsa qualità di molti degli stabili di proprietà delle Amministrazioni pubbliche che ospitano scuole dell'infanzia, e considerato che nelle graduatoria unica del fabbisogno del piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015-2017 approvata con atto dirigenziale n.

12 del 08.04.2015, ad oggi, non risultano finanziati importanti interventi relativi a scuole dell'infanzia di proprietà delle Amministrazioni pubbliche (nuove costruzioni, ristrutturazioni edilizie, restauro e risanamento conservativo, riqualificazione funzionale ed estetica, messa in sicurezza meccanica e in caso di incendio, risparmio energetico e fruibilità) per un importo complessivo pari ad € 6.773.501,54 (spesa in conto capitale).

Considerato che nell'elenco degli interventi di infrastrutturazione sociale e socio educativa già selezionati nell'ambito della procedura di selezione di cui all'Avviso n. 1/2015 attivato con l'APQ "Benessere e Salute" e non ancora ammessi a finanziamento, figurano n. 4 interventi relativi a progetti di asili nido a titolarità comunale ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., con immediata cantierabilità, per un importo complessivo pari ad Euro 2.575.000,00 (spesa in conto capitale).

Considerato che già entro il corrente anno scolastico sono numerosi gli asili nido di titolarità comunale che non hanno potuto avviare le loro attività a pieno regime - rispetto al numero delle sezioni attivabili ovvero rispetto alla fascia oraria estesa da coprire - oppure vedono fortemente a rischio la continuità delle attività e il completamento dell'a.s. in corso, a causa del graduale esaurirsi dei fondi derivanti dal PAC Servizi di Cura per l'Infanzia e per i quali si ritiene necessario e urgente un potenziamento delle risorse disponibili da vincolare al completamento delle attività dell'a.s. in corso al fine di scongiurare una riduzione dell'offerta di posti- bambino in servizi 0-3 anni, per un importo complessivo stimato non inferiore ad Euro 2.500.000,00 (spesa corrente a supporto della gestione di servizi nido di titolarità comunale).

Considerato che per il biennio 2015/2017 il Decreto 614 del 12/01/2017 ha stanziato risorse finanziarie destinate esclusivamente alle sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia in possesso di autorizzazione al funzionamento di cui agli artt. 38 - 39 e 53 del Reg. n. 4/2007, iscritte al registro regionale delle strutture autorizzate ai sensi dell'art.53 della L.R. 19/2006, in possesso dei requisiti indicati dall'art.1 comma 4 dell'Accordo quadro dell'1.8.2013 e che non hanno sottoscritto contratto di servizio con gli ambiti territoriali per l'accesso ai buoni servizio per l'accessibilità dei servizi per la prima infanzia.

Tutto ciò premesso di concerto con le Sezioni regionali "*Inclusione sociale attiva e Innovazione delle Reti sociali*" (comunicazione acquisita al prot. della Sezione con n. AOO_162/0006469 del 17.11.2017) e "*Promozione della Salute e del benessere*"(comunicazione acquisita al prot. della Sezione con n. AOO_162/0006395 del 14.11.2017) e sentita l'Anci Regionale (nota acquisita al protocollo della Sezione in data 17.11.2017), si propone alla Giunta Regionale di utilizzare il fondo nel modo che segue:

50% da destinare al finanziamento di interventi su scuole dell'infanzia di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, scalando la graduatoria del piano triennale di edilizia scolastica approvata con atto dirigenziale n. 12 del 08.04.2015;

20% da destinare al finanziamento di interventi di infrastrutturazione socio educativa, della tipologia "Asilo nido" ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., già selezionati nell'ambito della procedura di selezione di cui all'Avviso n. 1/2015 attivato con l'APQ "Benessere e Salute" e non ancora ammessi a finanziamento;

15% da destinare al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per la prima infanzia, e quindi alla gestione dei nidi comunali e delle sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia a titolarità pubblica, comunale e statale, non più finanziati a valere sulle risorse del PAC Servizi di Cura per l'Infanzia;

15% da destinare al finanziamento di spesa di gestione delle sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia che non fruiscono dei buoni servizio di cui all'Avviso n. 1/2017 del PO FSE 2014/2020 SubAzione 9.7.1, presso servizi già autorizzati in via definitiva al funzionamento.

La definizione dei beneficiari per ogni tipologia di azione e i relativi interventi saranno definiti di concerto dai dirigenti delle Sezioni titolari della programmazione relativa, autorizzando gli stessi, in base alle esigenze sopravvenute e alla identificazione delle opere realizzabili, a variazioni nelle suddette percentuali entro un limite del 10% delle singole assegnazioni.

COPERTURA FINANZIARIA D. LGS.VO 118/2011 E SS.MM.II.

Il presente provvedimento non comporta variazioni in parte Entrata e in parte Spesa, in termini di competenza e cassa per l'esercizio finanziario 2017, al bilancio di previsione 2017 e al bilancio pluriennale 2017-2019, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio finanziario gestionale approvato con la DGR n. 16 del 17/01/2017, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011 come integrato dal D. Lgs 10 agosto 2014 n. 126.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nella specifica competenza della giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione ed esaminata la conseguente proposta dell'Assessore, che si intende qui integralmente riportata;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento, dal Dirigente della Sezione Istruzione e Università e dall'istruttore;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato

- di APPROVARE la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento che qui si intende integralmente riportata;
- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione Università, di concerto con la Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione delle Reti sociali e la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del benessere alla individuazione dei beneficiari per ogni tipologia di azione e dei relativi interventi sulla base dei seguenti criteri:
 - o **50%** da destinare al finanziamento di interventi su scuole dell'infanzia di proprietà delle Amministrazioni pubbliche, scalando la graduatoria del piano triennale di edilizia scolastica approvata con atto dirigenziale n. 12 del 8.04.2015, di competenza della Sezione Istruzione Università;
 - o **20%** da destinare al finanziamento di interventi di infrastrutturazione socio educativa, della tipologia "Asilo nido" ex art. 53 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i., già selezionati nell'ambito della procedura di selezione di cui all'Avviso n. 1/2015 attivato con l'APQ "Benessere e Salute" e non ancora ammessi a finanziamento, di competenza della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali;
 - o **15%** da destinare al finanziamento di spese di gestione, in quota parte, dei servizi educativi per la prima infanzia, e quindi alla gestione dei nidi comunali e delle sezioni primavera presso le scuole dell'infanzia a titolarità pubblica, comunale e statale, non più finanziati a valere sulle risorse del PAC Servizi di Cura per l'Infanzia, di competenza della Sezione Inclusione Sociale attiva e Innovazione reti sociali;
 - o **15%** da destinare al finanziamento di spese di gestione delle sezioni primavera aggregate alle scuole dell'infanzia che non fruiscono dei buoni servizio di cui all'Avviso n. 1/2017 del PO FSE 2014/2020 SubAzione 9.7.1, presso servizi già autorizzati in via definitiva al funzionamento.

- di AUTORIZZARE la Dirigente della Sezione Istruzione Università, di concerto con la Dirigente della Sezione Inclusione sociale attiva e Innovazione delle Reti sociali e la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del benessere, alla concreta identificazione degli interventi, a variazioni nelle percentuali di cui ai presenti criteri entro un limite massimo del 10% delle singole assegnazioni.
- di PUBBLICARE la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente e che il presente schema di provvedimento, predisposto dalla sezione istruzione e Università ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Istruttore Amministrativo

(Maria Forte)

La P.O. del Servizio Diritto allo studio

(Maria Marinelli)

La Dirigente della Sezione Istruzione e Università

(Maria Raffaella Lamacchia)

Il sottoscritto Direttore del Dipartimento ravvisa/non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del DPGR n. 443/2015.

**Il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico,
Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro**

(Prof. Ing. Domenico Laforgia)

L'Assessore alla Formazione e Lavoro

(Dott. Sebastiano Leo)
